

R. I. V. 1909
Chiarissimo Signor Prof. S. Deano.

Ho voluto scrivere in un modesto giornale di Provincia, e quindi non degno del nome di V. S. un articolo propagandistico *Interlingua*. Niente di nuovo nel mio articolo, perché mi à illuminato la dotta conferenza del Prof. Di Dio. Mi son scritto però di questo giornale solo perché è molto diffuso e va nelle Americhe, nella speranza che i fratelli di oltre oceano aderivano al nostro sogno. Nella mia propaganda è incontrata la solita antipatica parola messa da alcuni furisti: Interlingua non è lingua. questi io non oso chiamarli professori - ma con una felice frase del mio diletto amico il Prof. Vincenzo Corbelli, li appello "pappagalli dell'ingra-mento", e per dimostrare che noi Interlinguisti abbiamo culto per il latino - è voluto, nella veste di interlinguista, tradurre in poesia italiana - con l'armonia raffica del mio Maestro: il Carducci; il Carme secolare di Dazio. Ciò anche per dire che noi il latino lo amiamo, lo gustiamo, lo comprendiamo a preferenza dei furisti. Mi sarebbe caro che Ella facesse pubblicare in giornali di buon la mia traduzione.

Sono commissario Sovratiro in questa Scuola Professionale, e vorrei domandare al Ministero l'autorizzazione di potere aprire un corso di *Interlingua*, che teneri io e gratis, come me tengo un altro e dello stesso modo, di cultura furista - che ne dice? avanti la domanda?

Le rimetto alcune copie del giornale ove mi sono onorato
parlare di Lei e di Pettinger. se non sono riuscito
mi perdoni.

Le rimetto anche la traduzione ozianga.

Della S. V. devotissimo.

conoscio.

Filippo Agnelli
di Camata

Crefati.

ann. III.

Dalla tipografia del giornale se puoi rimettere 420 copie.